



MEFOP

Sviluppo Mercato Fondi Pensione

In evidenza

Sole 24 Ore, II

"Il Welfare: nel 2010 pensioni al 15% del Pil"

Data:

13/01/2010

[Stampa](#)

Il Sole-24 Ore

sezione: IN PRIMO PIANO data: 2010-01-13 - pag: 5

autore:

Il Welfare: nel 2010 pensioni al 15% del Pil

ROMA

La crisi economica ha lasciato il segno sugli equilibri della spesa pensionistica, il cui rapporto sul Pil si attesterà, a consuntivo, al 14,8% nel 2009 (contro il 13,8% del 2008) per poi arrivare a sfiorare il 15% quest'anno. Lo prevede il Nucleo di valutazione della spesa previdenziale nel Rapporto pubblicato ieri sul sito del ministero del welfare. Per mantenere stabile il rapporto anche nei prossimi anni, sono le conclusioni, sarebbe stato indispensabile un tasso di crescita dell'economia reale dell'1,8% annuo nel triennio 2008-2010. E il calo dell'occupazione avrà certamente riflessi negativi sui livelli di contribuzione e sul deficit di gestione che nel 2008, con soli 2 miliardi di euro, aveva messo a segno il calo maggiore dal 1997. Il Nucleo conferma tuttavia la stabilizzazione della spesa previdenziale nelle stime di lungo periodo ritenendo «conclusa la stagione delle grandi riforme fatti salvi gli interventi di manutenzione del sistema» e riconosce il valore degli interventi che nei prossimi anni dovrebbero garantire un raffreddamento della spesa: l'applicazione dei coefficienti di trasformazione e l'aggancio del pensionamento di anzianità alla speranza di vita a partire dal 2015. Anche sui conti pubblici la strategia per il 2010 resta orientata al controllo dei saldi «in attesa di un più netto consolidarsi della ripresa economica». La seconda parte della Relazione previsionale e programmatica, diffusa ieri dal ministero dell'Economia, conferma il deficit al 5% del Pil. Le eventuali risorse aggiuntive saranno destinate a ridurre la pressione fiscale «nei confronti delle famiglie con figli e del ceto a reddito medio basso». Nel documento si spiega che se dal 2002 al 2006 le imposte indirette sono risultate più elevate rispetto a quelle dirette in termini di Pil, dal 2007 la tendenza si è invertita: le dirette hanno superato le indirette di 0,4 punti percentuali di Pil. Il divario è destinato a crescere nel corso dei prossimi anni, «fino a raggiungere i 2,6 punti percentuali di Pil nel 2013». Sul fronte della riduzione del prelievo, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio,

Paolo Bonaiuti ha confermato ieri che la riforma del fisco sarà attuata «nei tempi necessari che non sono brevi, perché è un bosco estremamente esteso, difficile da disboscare, semplificare».

D. Pes.

D. Col.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RELAZIONE PREVISIONALE

Il Tesoro conferma: conti pubblici sotto controllo Eventuali surplus di entrate destinati a riduzioni fiscali per le famiglie numerose